



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 23

**1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

66<sup>a</sup> seduta: mercoledì 17 maggio 2023

Presidenza del presidente BALBONI

## INDICE

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(170) **GASPARRI.** – Ripristino della festività nazionale del 4 novembre

(292) **PARRINI.** – Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate

(312) **MENIA e altri.** – Ripristino della festività nazionale del 4 novembre

(390) **Michaela BIANCOFIORE e Giovanna PETRENGA.** – Ripristino della festività del 4 novembre quale Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate

(392) **Stefania PUCCIARELLI.** – Ripristino della festività nazionale del 4 novembre quale Giornata dell'Unità nazionale, delle Forze armate e dei veterani

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . Pag. 3, 4, 5 e *passim*

CATALDI (M5S) . . . . . 4

DURNWALDER (Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)). Pag. 3, 4

MENIA (FdI) . . . . . 5, 6

PARRINI (PD-IDP) . . . . . 6

TOSATO (LSP-PSd'Az), relatore . . . . . 3, 4, 5

(622) **Deputati SILVESTRI e Stefania ASCARI.** – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori, approvato dalla Camera dei deputati

(501) **CALENDA e altri.** – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso di Emanuela Orlandi

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . Pag. 7, 10

LISEI (FdI) . . . . . 7

MAIORINO (M5S) . . . . . 8

PARRINI (PD-IDP) . . . . . 9

PIROVANO (LSP-PSd'Az) . . . . . 9

TERNULLO (FI-BP-PPE) . . . . . 10

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . . 12

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLENZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.*

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,05.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(170) GASPARRI.** – *Ripristino della festività nazionale del 4 novembre*

**(292) PARRINI.** – *Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate*

**(312) MENIA e altri.** – *Ripristino della festività nazionale del 4 novembre*

**(390) Michaela BIANCOFIORE e Giovanna PETRENGA.** – *Ripristino della festività del 4 novembre quale Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate*

**(392) Stefania PUCCIARELLI.** – *Ripristino della festività nazionale del 4 novembre quale Giornata dell'Unità nazionale, delle Forze armate e dei veterani*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 170, 292, 312, 390 e 392, sospesa nella seduta antimeridiana del 3 maggio.

Comunico che la Commissione bilancio ha espresso sul testo unificato in esame un parere non ostativo condizionato al recepimento di alcune modifiche. A tal fine, il relatore ha presentato gli emendamenti 1.100, 2.100 e 3.100.

Passiamo all'esame degli articoli.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 1.100 nasce dal parere che ci ha fornito la Commissione bilancio, che vuole che venga precisato che da questo disegno di legge non deriveranno costi aggiuntivi.

PRESIDENTE. Con l'emendamento 1.4, a mia firma, si inserisce la rubrica dell'articolo 1: « Istituzione della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate ».

DURNWALDER (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Signor Presidente, ho già ricordato che per noi il 4 novembre è una giornata particolare, perché riguarda la vittoria dell'Italia sull'Austria. Noi, come minoranza linguistica tedesca e austriaca, siamo stati aggregati allo Stato italiano e da noi è una giornata sentita in modo diverso da una parte della popolazione. Il mio pensiero è quello di evitare un riferimento specifico, come è attualmente nel testo, alle province autonome di Trento e di Bolzano. Secondo

me, la disposizione non perde il suo senso e la sua logica, cioè funziona anche senza questa parte. L'emendamento 2.1 è pertanto indirizzato in questo senso.

PRESIDENTE. Con l'emendamento 2.2, a mia firma, propongo di inserire le parole « , nell'ambito della loro autonomia, », perché giustamente gli istituti scolastici godono di autonomia e quindi competerà ai dirigenti scolastici, con i consigli scolastici, assumere le iniziative che riterranno più opportune.

CATALDI (*M5S*). Signor Presidente, illustro l'emendamento 2.4, che riguarda un argomento sul quale sono già intervenuto. A me piace poco questo imperativo categorico e per questo propongo una soluzione che non suoni come un obbligo, perché comunque questi eventi hanno anche un costo. Il senso di questo emendamento è pertanto quello di incentivare e non rendere obbligatoria la promozione e l'organizzazione di tali iniziative.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, anche l'emendamento 2.100 nasce dal parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione, che suggeriva di sostituire le parole « promuovono e organizzano » con le seguenti: « possono promuovere e organizzare ». Esso è in sintonia con l'emendamento 2.4 del senatore Cataldi e con il successivo emendamento 2.5 del senatore Durnwalder.

CATALDI (*M5S*). Signor Presidente, l'emendamento 2.6 rappresenta un tentativo di attualizzare un po' questa ricorrenza, nel senso che vogliamo tenere conto che si tratta di un riferimento a un fatto storico molto datato. Richiamare i valori costituzionali e democratici potrebbe dare ad esso un significato aggiuntivo. Ricordo che l'altra volta vi parlai ad esempio di uno dei valori costituzionali, secondo cui l'Italia ripudia la guerra; conseguentemente, l'utilizzo delle Forze armate è ammesso per ragioni difensive e non di attacco. Ci sono tanti principi costituzionali che possono dare un senso. Richiamare l'articolo 52 della Costituzione potrebbe avere un significato e un valore, come per dire che non vogliamo soltanto dare a questo giorno il significato di una celebrazione, ma vogliamo anche dargli un senso democratico, richiamando la Costituzione da questo punto di vista.

DURNWALDER (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Signor Presidente, l'emendamento 2.8 propone di inserire un riferimento alle specificità storiche e territoriali, che ritengo sarebbe utile, per le ragioni che ho già esposto.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.9, a mia firma, propone l'inserimento della rubrica dell'articolo 2.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, anche l'emendamento 3.100 nasce da un'osservazione della Commissione bilancio. Questo è di più difficile comprensione, ma naturalmente, per avere il nulla osta della Commissione bilancio, proponiamo di sopprimere la parola: « sole ». A nostro avviso il testo non cambia nella sostanza; però abbiamo un grande rispetto della Commissione bilancio e dei suoi pareri, quindi ho ritenuto opportuno presentare questo emendamento.

PRESIDENTE. Con gli emendamenti 3.1 e 4.1, a mia firma, si inserisce la rubrica degli articoli 3 e 4.

MENIA (*FdI*). Signor Presidente, nell'illustrare l'emendamento 1.2 userò questo artificio: il titolo parla di ripristino della festività nazionale del 4 novembre, ma il testo unificato che ne è uscito non parla di ripristino, perché non fa null'altro che prendere atto della situazione attuale, cioè quella di una non festa. Si tratta di una giornata che viene riconosciuta nella sua ufficialità, celebrando attualmente l'unità nazionale e non ufficialmente, ma per tradizione, la festa delle Forze armate. Sostanzialmente nel testo unificato ci limitiamo ad aggiungere il riconoscimento delle Forze armate all'interno di questa festività, che però – ripeto – non è una festività. Il mio emendamento per l'appunto dice che, dall'anno 2023 o comunque da quando questo disegno di legge verrà approvato, la celebrazione della festa dell'unità nazionale, che diventa anche delle Forze armate, ha nuovamente luogo il 4 novembre di ciascun anno, che pertanto viene ripristinato come giorno festivo. Il 4 novembre attuale, come sappiamo, non è un giorno festivo. Un tempo era festivo, poi divenne mobile con il trasferimento alle domeniche, poi tornò al 4 novembre. Questo è il fatto che io ripropongo, perché per me è dirimente in tutta questa vicenda.

PRESIDENTE. Senatore Menia, mi permetto soltanto di farle presente che, in sua assenza, il relatore ha illustrato l'emendamento 1.100. Gli emendamenti del relatore, a cominciare dall'1.100, ma anche gli altri, sono stati presentati per recepire le condizioni poste dalla 5<sup>a</sup> Commissione. Noi siamo ovviamente obbligati, per non entrare in contrasto con la 5<sup>a</sup> Commissione, a recepire le loro osservazioni (anche per restare in sede redigente). L'emendamento 1.100, se approvato, precluderebbe sia l'emendamento 1.2, perché dice esattamente l'opposto, sia l'emendamento 1.3, perché lo assorbirebbe.

TOSATO, *relatore*. Signor Presidente, c'è un altro percorso, cioè che i presentatori dell'emendamento 1.1, a firma della senatrice Biancofiore, che ha la stessa natura, e dell'emendamento 1.2 del senatore Menia individuassero le coperture. Purtroppo, a parere della Commissione bilancio, questi emendamenti comportano maggiori oneri a carico dello Stato. Una via alternativa, difficile da percorrere, è che i presentatori proponano una riformulazione che abbia adeguata copertura.

PRESIDENTE. Noi abbiamo chiesto a suo tempo una quantificazione al Servizio del bilancio. Parliamo ovviamente degli effetti diretti, perché quelli indiretti è difficile stabilirli. Si parla di un onere complessivo di circa 47 milioni di euro, che diventano 127 milioni aggiungendo le spese prevedibili per le cerimonie, le manifestazioni e quant'altro. Quindi gli oneri diretti sono pari a 47 milioni, mentre le spese aggiuntive per manifestazioni, Forze armate, celebrazioni e quant'altro sono pari a 80 milioni; in totale, gli oneri diretti ammonterebbero a circa 127 milioni. Questo è riportato in approfondimento informale del Servizio del bilancio.

MENIA (*FdI*). Signor Presidente, l'emendamento 2.7 si limita ad aggiungere una serie di notazioni che vogliono rinforzare il senso di questo testo unificato. Ripeto che per me il ripristino di una festa significa un'altra cosa; non è prendere atto che esista una solennità civile che già c'è. In questo caso ci limitiamo a cambiare il titolo, diamo un po' più di sostanza all'evento e quindi si parla di una sensibilizzazione degli studenti sul ruolo quotidiano delle Forze armate per quanto riguarda la difesa della Patria, che peraltro è sancita dalla Costituzione, ma anche rispetto a tutto quello che fanno in termini di servizi di pubblica utilità e di servizio durante le calamità (purtroppo sono questioni anche di questi giorni), di quello che fanno a servizio e a favore delle popolazioni in teatri di guerra o in missione di *peacekeeping* e di solidarietà internazionale, nonché per la prevenzione e il contrasto della criminalità e del terrorismo.

L'emendamento mira ad aggiungere in termini positivi il senso di solidarietà e di unione verso le Forze armate che vengono celebrate in questa giornata.

PARRINI (*PD-IDP*). Signor Presidente, non ho emendamenti da illustrare perché non ne abbiamo presentati, però l'emendamento 2.7 del senatore Menia mi dà l'occasione di proporre, nel tempo che trascorrerà tra l'illustrazione e la votazione (perché, se non ho inteso male, non votiamo oggi), una riflessione al presentatore e a tutta la Commissione. Secondo me, infatti, questo emendamento va in una direzione molto giusta, cioè delle Forze armate dobbiamo raccontare il presente, che è fatto non di impegno militare – per fortuna il nostro Paese non è direttamente impegnato in conflitti – ma di un impegno multiforme che ha caratteristiche di solidarietà, di attività nella protezione civile, di forze di interposizione di pace. Pertanto, secondo me è giusto. L'unica riflessione che faccio – ma abbiamo tempo per pensarci – è se, anche nell'economia del provvedimento, riuscissimo a trovare di comune accordo una formulazione più asciutta, perché questa si diffonde molto, forse è grande quanto tutto il resto del provvedimento.

Secondo me, sarebbe opportuno trovare una formulazione più asciutta per precisare cosa fa oggi l'Esercito: si occupa di sicurezza, solidarietà, quando ci sono le emergenze di protezione civile è sempre in prima linea, le missioni di pace.

PRESIDENTE. Se posso fare una sintesi, l'auspicio del senatore Parrini è di trovare una formulazione più sintetica e quindi che lei, senatore Menia, riesca a proporci un testo riformulato. La sollecitazione è stata trasmessa al relatore, poi certamente ciascuno di noi, se vuole, per le vie brevi può fare una proposta che poi valuterà il senatore Menia, perché è chiaro che la riformulazione deve partire da lui.

Propongo di rinviare il seguito della discussione congiunta alla prossima settimana, per consentire approfondimenti ed eventuali riformulazioni per poi procedere all'espressione dei pareri e alle votazioni. Abbiamo ridistribuito anche l'appunto, pur informale o in bozza, come sottolineava il senatore Parrini, che ci aveva fatto l'Ufficio del bilancio: non sono le cifre che avevamo ipotizzato; sono in realtà 47 milioni più le spese per le celebrazioni, che però hanno una quantificazione molto aleatoria, perché forse si può celebrare anche spendendo un po' meno. In ogni caso ci aggiorniamo alla settimana prossima per un ulteriore approfondimento e per i pareri del relatore e del Governo.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo è rinviato ad altra seduta.

**(622) Deputati SILVESTRI e Stefania ASCARI.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori*, approvato dalla Camera dei deputati

**(501) CALENDÀ e altri.** – *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul caso di Emanuela Orlandi*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 622 e 501, sospesa nella seduta di ieri.

Ci eravamo presi ventiquattr'ore di tempo per fare un approfondimento sulla proposta del senatore Lisei che, alla luce delle notizie di stampa che erano uscite proprio in quei momenti, si chiedeva se non fosse necessario un ciclo brevissimo e molto ristretto di audizioni per approfondire eventuali ulteriori aspetti che non fossero stati considerati dalla Camera quando ha approvato quel testo. Senatore Lisei, insiste su questa proposta dopo l'approfondimento che abbiamo fatto?

LISEI (*FdI*). Signor Presidente, insisto nella richiesta. Ho guardato bene il testo e anche la rassegna stampa. Noi non abbiamo contezza diretta dell'inchiesta, se non da articoli di stampa che riferiscono che c'è l'inchiesta; per carità, la notizia non è stata smentita da nessuno, però non sappiamo con precisione se effettivamente l'inchiesta c'è. Ci fidiamo della stampa, ma non mi risultano dichiarazioni ufficiali da parte delle procure, né abbiamo contezza del suo contenuto. Secondo la stampa le inchieste sarebbero due: una della procura italiana e una della procura

vaticana, ma non sappiamo cosa stanno facendo né la direzione in cui si stanno muovendo.

È chiaro che la Commissione d'inchiesta e il Parlamento hanno una completa e totale autonomia, così come le magistrature; è altrettanto chiaro che all'articolo 1 del disegno di legge definiamo cosa deve indagare la Commissione d'inchiesta. Per capire cosa si deve indagare bisogna avere, a mio avviso, anche contezza dei nuovi elementi emersi. Dico questo anche perché, ad esempio, alla lettera *d*) dell'articolo 1 si fa riferimento alla verifica e all'analisi degli atti processuali e del materiale investigativo raccolto nel corso degli anni. Questo lascerebbe intendere che si fa riferimento soltanto agli anni passati, mentre invece le indagini attualmente in corso potrebbero fornire del materiale. Pertanto, secondo me, proprio per le nuove notizie, resta comunque opportuno procedere ad alcune audizioni.

Francamente, non sono in grado di dire – su questo magari chiedo un approfondimento giuridico – se è possibile audire il procuratore della Repubblica; o meglio, secondo me, non c'è da audire il procuratore per chiedergli chissà cosa, ma semplicemente anche informalmente per sapere se effettivamente l'inchiesta c'è o meno e quindi per avere contezza ufficiale del fatto che ci sia un'inchiesta, senza chiedere dove essa si spinge. Ritengo che acquisire questa informazione sarebbe comunque importante. In base a questo si può eventualmente valutare le audizioni, proprio perché il tema è particolarmente delicato.

Oggi francamente non sono nelle condizioni di dire chi è opportuno audire; come ho detto ieri, posso essermi fatto delle idee. Oggi non sono in grado di dire chi eventualmente indicheremo come soggetti auditati informalmente, perché vanno fatte delle riflessioni. Il tema è particolarmente delicato, quindi nel caso in cui i colleghi fossero d'accordo e si volesse procedere alle audizioni, chiederei un termine per fare una valutazione su chi eventualmente audire, sempre in forma riservata, come ha indicato il Presidente.

MAIORINO (*M5S*). Signor Presidente, sono un po' rallentata perché sono francamente esterrefatta. Non voglio mancare di rispetto a nessuno; anzi, proprio per il grande rispetto e la stima che ho imparato a sviluppare in questi pochi mesi di lavoro insieme per il senatore Lisei, devo dire di essere esterrefatta anche per il modo in cui ha espresso e confermato la volontà di procedere ad una audizione preventiva in vista dell'istituzione di una Commissione d'inchiesta che dovrebbe indagare – appunto – sulle inchieste avvenute in merito alla vicenda della sparizione di queste due ragazze. Tale Commissione d'inchiesta dovrebbe quindi accedere proprio a quegli atti a cui invece questa Commissione non ha potere di accedere in questa fase, come ha spiegato molto bene ieri la senatrice Valente, che è stata Presidente di una Commissione d'inchiesta.

Capisco la difficoltà di difendere una posizione indifendibile, quindi mi sento quasi di nutrire una forma di simpatia umana; pertanto mi chiedo cosa lo porti a difendere pubblicamente in questa Commissione,

dove si è guadagnato la stima credo non solo mia ma di tutti i colleghi e le colleghe, una posizione indifendibile che fa vedere anche dei profili di scarsa competenza giuridico-parlamentare, che non gli appartengono. Sono in imbarazzo di fronte a questa richiesta, a cui naturalmente il mio Gruppo si oppone fermamente.

PARRINI (*PD-IDP*). Signor Presidente, vorrei essere il più possibile costruttivo, quindi cerco di interpretare cosa sta dietro la richiesta che il senatore Lisei ha prospettato ieri e rinnovato oggi, ma non per fare della dietrologia, come mi è stato rimproverato ieri. Il mio intendimento è dare una mano, perché siamo di fronte ad un disegno di legge che è stato approvato all'unanimità dalla Camera e che, se diventasse motivo di divisione in questa sede, prima di tutto creerebbe un motivo di imbarazzo al Senato. Sarebbe infatti difficile spiegare come mai un provvedimento, soprattutto di questo tipo, viene approvato *de plano* in un ramo del Parlamento e invece diventa oggetto di una guerriglia, di uno scontro, nella 1<sup>a</sup> Commissione del Senato.

Mi concentrerei più su quello che mi sembra essere l'obiettivo che non sul mezzo indicato per raggiungerlo, che, anche alla luce di quanto detto oggi dal senatore Lisei, a me pare uno strumento altamente improprio, perché l'audizione di un magistrato in una sede parlamentare ha senso – non so dire se ha legittimità – in una Commissione d'inchiesta, ma molto meno in una Commissione permanente, soprattutto se lo si deve interrogare sull'andamento di un'inchiesta presumibilmente alle prime battute, appena riaperta. Queste sono le notizie che ieri ci arrivavano dalla stampa e che penso siano state trasmesse ai giornalisti dal procuratore della Repubblica di Roma.

Diverso è se, alla luce di queste notizie di stampa, invece di imbastire delle audizioni che continuo a ritenere molto scivolose e inopportune, si voglia avere un po' di tempo in più per riflettere su queste novità, su quello che significano, su come possono influire sull'atteggiamento dei Gruppi riguardo a questo disegno di legge. Preciso subito che queste notizie, per quanto ci riguarda, non cambiano il nostro atteggiamento; tuttavia, se c'è un Gruppo che di fronte a queste notizie vuole fare una riflessione, penso che – come abbiamo sempre garantito – lo si dovrebbe fare, se questi giorni sono, in un patto tra gentiluomini, in una quantità certa e pochi, e se l'obiettivo è quello di far diradare le nubi che la notizia di una nuova inchiesta certamente porta con sé e di capire meglio quello che sta succedendo.

Pertanto farei nuovamente la raccomandazione di evitare il ricorso a strumenti che considero impropri; inoltre, se c'è bisogno di schiarirsi un po' le idee lo facciamo, riprendiamo l'esame dei provvedimenti in titolo tra una settimana o tra dieci giorni, però sappiamo che l'intendimento è quello di procedere e non di arrestarsi.

PIROVANO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, credo che spesso, quando ci troviamo dentro la storia, non ce ne rendiamo conto proprio

fino in fondo; solitamente ci si accorge di ciò quando si è fuori, quando si vedono le cose dall'esterno. Nel percorso di questa Commissione ci troviamo a comporre un pezzettino di una storia tragica che va avanti da quarant'anni: proprio quest'anno, infatti, ricorrono i quarant'anni dalla scomparsa di Emanuela Orlandi, avvenuta il 22 giugno 1983, e di Mirella Gregori, avvenuta il 7 maggio 1983. Parliamo quindi di inchieste, notizie, articoli e trasmissioni che vanno avanti da quarant'anni.

Tutti noi ci auguriamo, a prescindere dalle differenze politiche, che si arrivi a una verità. Magari, come in tutte le cose, non si potrà arrivare a una verità totale, ma almeno a una buona parte della verità, per capire cosa è successo a queste due ragazze innocenti uscite di casa e mai più tornate, stravolgendo la vita di famiglie e amici, con tutto quello che non sto a ripetere e che possiamo leggere sulla stampa di quegli anni. Sono situazioni accumulate negli anni per una serie di circostanze che immagino tutti noi conosciamo.

È ovvio che se c'è una richiesta – non perché viene da un Gruppo di maggioranza – di ulteriori approfondimenti e si chiede l'audizione di un procuratore, ci mancherebbe che il Gruppo cui appartengo possa essere contrario all'audizione di un procuratore o di chiunque possa portare nuovi dati in merito a questa nuova inchiesta che, per una incredibile coincidenza, è iniziata proprio in questi giorni. Ritengo pertanto opportuno procedere a queste audizioni. Ricordiamoci però tutti che abbiamo una grande responsabilità, quindi sono certa che il nostro ruolo di parlamentari ci porterà a fare le giuste valutazioni in base alle risultanze di tali audizioni.

TERNULLO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, sono dell'idea di accettare la richiesta del collega e poi di capire ciò che accade di conseguenza.

PRESIDENTE. Mi sembra di capire che c'è un orientamento prevalente per accedere a questo limitatissimo spazio di ulteriore approfondimento, con audizioni di soggetti che ogni Gruppo si assumerà la responsabilità di proporre e che io mi assumo la responsabilità di valutare, anche alla luce delle considerazioni che tutti stiamo facendo. Infatti, qualora un Gruppo indicasse un rappresentante dell'autorità giudiziaria, sarà il caso di assumere anche il parere dagli uffici legali del Senato, perché sinceramente anch'io ho qualche dubbio.

Pertanto, riservandomi un approfondimento in merito all'ammissibilità dell'audizione di eventuali soggetti, propongo di fissare a martedì prossimo, 23 maggio, alle ore 20, il termine per indicarli e questo potrebbe servire anche nella direzione che mi sembra auspichesse il senatore Parrini. Vedremo quali soggetti verranno indicati; nella giornata di martedì, di mercoledì o di giovedì prossimo, alla prima finestra utile, faremo un ulteriore approfondimento e valuteremo se i soggetti da audire proposti ci possano davvero dare un

contributo di approfondimento. Rimanderei pertanto la decisione finale a quando avrò l'elenco dei soggetti che i Gruppi propongono.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio pertanto il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 14,45.*

ALLEGATO

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO ADOTTATO  
DALLA COMMISSIONE PER I DISEGNI DI LEGGE  
NN. 170, 312, 390, 292, 392**

**Art. 1.**

**1.100**

IL RELATORE

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

« 2. La Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260. ».

**Art. 2.**

**2.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire le parole: « promuovono e organizzano » con le seguenti: « possono promuovere e organizzare ».*

**Art. 3.**

**3.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, secondo periodo, sopprimere la parola: « sole ».*